Anno XVIII — Martedì 20 Marzo 1883 — N. 68

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 15 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto che approva la Convenzione per la costruzione della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzare.

La stessa *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Legge dello stato di prima previsione del ministero del Tesoro.
3. R. decreto che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

Il 18 marzo in Francia

Parigi 18. La giornata passò tranquillissima. Rare volte la città fu meno animata. I cimiteri ove sono sepolti i comunardi rimasero deserti. Le riunioni politiche si sono compiute senza disordini. Stasera si tennero parecchi banchetti e balli dai diversi partiti anarchici, socialisti, collettivisti.

Parigi 18. Stasera Parigi è calma come lo fu durante il giorno. Nelle riunioni ed ai banchetti nessuna manifestazione. Notizie da Lione, Reims e altre provincie constatano la stessa tranquillità.

Parigi 18. Il Punch organizzato nella Rue du Temple dai proscritti del 1871 riuni 250 persone. Si fecero brindisi alla Comune. Digeon, Ioffrin, Perron, Delhomme dissero della necessità di ristabilire la *mairie* centrale di Parigi. Felicitarono Lione di averla ottenuta. La serata terminò col battesimo rivoluzionario di un neonato che fu chiamato Jaurez.

Banchetto del comitato rivoluzionario centrale al Lago Steargeau; presidenza Eudes, presenti 800 persone. Eudes, Granger e Vaillant, antichi membri della comune, Roche e Bordeaux elogiarono la comune. Eudes lesse una lettera della sorella di Blanqui, che protesta contro la polizia che le fece stamane una perquisizione allo scopo di trovare Luisa Michel. Grida ripetute di: Viva la Comune! Si cantò la Carmagnola; grande entusiasmo rivoluzionario. Nessun incidente.

Parigi 18. Elezione di Noget sur Seine: Casimir Perrier, centro sinistro, 5263 voti; eletto, Charonnat, radicale, ebbe voti 3508.

Lione 18. La giornata fu assolutamente calma. Si fecero banchetti nei quartieri Guillotière, Stelair, Vaise e Croix Rousse; nessun incidente.

Reims 18. Nessun tentativo di manifestazione da parte degli anarchici. Le misure di precauzione e gli arresti produssero un eccellente effetto sulla popolazione. Gli arrestati saranno trasferiti domani a Parigi. Un manifesto all'esercito, segnalato stamane dai giornali, fu senza effetto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Roma 19. Gli studenti arrivati pel pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele, andarono stamane a visitare S. Pietro. Faranno stasera una dimostrazione con fiaccole al Quirinale. Una Commissione di essi si recherà ad ossequiare i Sovrani.

Il Governo commise ai fratelli Orlando la costruzione d'un grande trasporto, delle proporzioni del *Duilio*.

Già sono pronti i biglietti di Stato da 5 e 10 lire. Saranno posti in circolazione il giorno dell'apertura degli sportelli.

Due giovani furono arrestati per sospetto di affissione di emblemi sovversivi ieri notte. Essi negano l'imputazione.

— Corre voce che il Papa sia disposto, nella imminente ricorrenza della Pasqua, a dare la sua benedizione al popolo raccolto dinanzi a S. Pietro, dal balcone che si trova sopra la porta centrale. Sarebbe la prima volta, dopo il 1870, che il Papa si mostrerebbe al pubblico.

Bologna. In causa di una lettera vivace indirizzata dal capitano Sebastiano Martini, già partecipante alla spedizione dello Scioa, al duca Caetani, corse tra loro una sfida. Lo scontro ebbe luogo a Bologna. Il capitano Martini rimase lievemente ferito.

Messina. Il deputato Pellegrino è morto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. I giornali viennesi assicurano che i due governi austriaco ed ungherese hanno di comune accordo deciso di accettare senza eccezione tutti i deliberati della Conferenza di Londra, respingendo l'idea di aprire negoziati ulteriori in uno alla Rumenia.

— Telegrafano da Brody, Leopoli e Cracovia che la propaganda russofila si estende sempre più in Gallizia e Lodomiria. Agenti russi percorrono incessantemente il paese, aiutati dal clero del rito greco. La Russia cerca evidentemente nella popolazione rutena un argine a una insurrezione polacca, nel caso di una guerra coll'Austria.

— Vienna 19. Iersera furono sparsi per quasi tutti i sobborghi della città numerosi stampati dal titolo: *Prima libera stampa cisleitana*. Essi contenevano articoli di tenore socialista, eccitanti il popolo alla rivoluzione.

Una radunanza di società operaie, alla quale partecipavano 300 persone, fu sciolta iersera perchè minacciava di trascendere ad eccessi gravi.

— Vienna 18. La *Montags Revue* dice che il discorso di Mancini soddisfece i circoli politici d'Europa; fu un messaggio di pace, per tutte le nazioni, avente tanto maggior importanza morale generale, in quantochè manifesta la solidarietà cogli altri Governi, a difesa legittima contro i partiti sovversivi.

Francia. Parigi 19. Tra le congreghe tenute ieri a Parigi primeggiava quella di 3000 operai convocata dal *Comité National*. L'oratore principale ne fu il consigliere comunale Joffrin. Questi rilevò che il partito operaio non deve confondersi affatto con gli anarchici. Egli disse: «Tosto che avremo raccolte le migliori forze nazionali diremo alla classe dominante: Noi siamo amici della pace sociale, ma domandiamo però che voi rinunziate ai privilegi goduti sinora, chè altrimenti noi li distruggeremo con la violenza.»

L'indirizzo mandato dai socialisti tedeschi ai parigini, professanti tutte le loro simpatie agli araldi di una causa comune, venne accolto con frenetico giubilo.

Inghilterra. Dispacci da Londra annunziano che vennero scoperte bombe di dinamite nella Camera dei lordi e nella Camera dei comuni.

L'irritazione della cittadinanza è estrema. Nessuna traccia venne scoperta sinora di chi poneva il materiale esplodente. Quanto al materiale, gli esperti considerando la fortissima muraglia frantumata, le travi rotte minutamente e le spranghe di ferro piegate, concordano unanimi nel ritenere che si tratti di dinamite.

Il non trovarsi nessunissimo indizio degli autori dell'attentato tiene la popolazione in un panico generale.

Russia. Pietroburgo 19. Le truppe ordinate per la incoronazione partiranno il 17 maggio e resteranno a Mosca sino al 7 di giugno.

La viva agitazione manifestatasi contro il conte Tolstoi aumenta. È probabile che lo abbia a rimpiazzare il ministro della marina Schertakow.

In un caffè fu insultato l'aiutante imperiale Bjeloserki.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 24) contiene:

11. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Martinuzzi Giovanna di Udine contro Cannellotto Bernardino e Cannellotto Domenica di Latisana in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili intestati alla stessa esecutante per lire 300. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 25 marzo corrente.

12. Ordinanza. L'incanto nella esecuzione immobiliare a richiesta dell'Esattoria delle Comuni del consorzio di Udine, contro Trigatti Filippo, fu rinviato, e stabilito che abbia luogo nel giorno 29 marzo corr. il I. esperimento, nel 5 aprile p. v. il II. e nel 12 stesso il III.

13. Ordinanza. L'incanto nella esecuzione immobiliare a richiesta dell'Esattoria delle Comuni del consorzio di Udine, contro Scialino Santa e consorti, fu rinviato, e stabilito che abbia luogo nel 29 marzo corr. il I. esperimento, nel 5 aprile il II, e nel 12 aprile stesso il III.

14. Sunto di citazione. L'usciere Negro addetto al R. Tribunale di Pordenone ad istanza di Antonio Barbariol di Roveredo ha citato Nicolò Barbariol pure di Roveredo, d'ignota dimora, a comparire 13 aprile a. c. avanti il detto Tribunale per sentir giudicare come nel sunto.

15. Avviso di concorso. È aperto presso la Direzione del Lotto in Venezia il concorso a tutto l'11 aprile p. v. alla nomina di ricevitore del Lotto al Banco n. 74 nel Comune di Udine con l'aggio medio annuale di lire 5237.65.

16. Estratto di bando. A istanza della Banca Popolare di Trieste nel 27 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 114.60, in odio a Pincherle Cesare-Augusto, l'incanto di uno stabile ubicato in Comune censuario di Sacile.

17. Avviso dell'Intendenza di Finanza in Udine, già pubblicato nel giornale, sul nuovo bollo delle carte da giuoco.

18. Accettazione di eredità. Pontoni Maria di Beivars ha accettato per conto dei propri figli minori l'eredità abbandonata dal di lei marito Cainero Gio. Batt. col beneficio dell'inventario.

19. Avviso pel miglioramento del ventesimo. All'esperimento d'asta tenutosi nel Municipio di Codroipo, Cengarli Pietro è rimasto aggiudicatario provvisorio per lire 17,180 dell'appalto di costruzione di un fabbricato scolastico in quel capoluogo. Il termine utile per il miglioramento del ventesimo scade al mezzodì del 29 corrente. *(Fine).*

Società Reduci. Risposta al telegramma di ieri:

Ringrazio commosso vostro ricordo gioventù Italiana saprà rivendicare diritti fratelli oppressi.

Roma 19 marzo 1883.

M. GARIBALDI.

Industria e arte. Ci fu dato visitare or son pochi giorni il lavoratorio da stippetaio del sig. Francesco Zuliani, operaio del vecchio stampo, laborioso, intelligente. Appartiene egli a quella classe di artieri che colla loro modestia contegno e studio, nobilitano la loro classe, e servono di buon esempio ai loro allievi, ciò che, a dire la verità, non si trova presso certi Capi Officina dove manca la disciplina ed il rispetto, tanto necessarii per avere buoni e bravi operai.

In questo lavoratorio osservammo un metodo di costruire pavimenti di tavolato, non eseguito a rimesso, ma a semplice legno, dello spessore di 15 millimetri, unito assieme a maschio con intarsiature di variati disegni, sempre dello stesso spessore. Questi pavimenti si possono lucidare tanto a cera come a olio, secondo l'odierno costume. In quanto al prezzo, potran costare meno di quelli costruiti a rimesso, essendo di maggior solidità, tanto al contatto del sole come dell'umidità.

Abbiamo veduto anche molti altri lavori eseguiti a intarsio di buon gusto, e di molta esattezza, delle persiane lavorate mediante tranfila, ed altro.

Bravo il nostro Zuliani, egli merita encomiato anche perchè nella sua età avvanzata nulla ha perduto della sua energia e lo troviamo operoso al pari di un giovane, approfittando egli sempre dello studio per innovazioni nell'arte sua.

Altro lavoro in mobilie, ma di carattere artistico, abbiamo veduto nel laboratorio del sig. Giacomo Miss. È tutta la mobilia necessaria ad adobbare una camera da letto. In quest'opera l'intaglio primeggia, e fa assai ricco il lavoro, eseguito a specchietti, pilastrini, mensole, cornici ecc. del falegname signor Visentini.

Il carattere di queste mobilie, è del seicento, gli intagli sono bene modellati, e con molta diligenza lavorati. Ce ne congratuliamo con ambidue gli artisti, dei quali speriamo vedere nella prossima esposizione qualche opera.

Alcuni operai ed artisti che intendono concorrere con qualche loro lavoro alla Mostra artistica, amerebbero ricevere la scheda di adesione. Speriamo quindi che gli onorevoli Comitati non li dimenticheranno. A. P.

Soccorsi agl'inondati. Dal Municipio di Genova, scrive il *Tagliamento*, sono stati inviati al Prefetto di Udine, e da questi al Sub-Comitato pordenonese di soccorso, degli indumenti da distribuirsi ai poveri danneggiati dalle inondazioni. È un continuo succedersi di atti che fanno grande onore alla nazione italiana per lo spirito di solidarietà e di ben intesa fratellanza di cui è stata animata per mitigare le gravi sciagure toccate alle Provincie venete.

Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati. Elenco n. 35.

(Continuazione)

Antonio De Reggi cent. 10, Caterina De Mattia cent. 20, Anna Marsilio cent. 10, Orsola Nodale cent. 40, Vittorio Del Negro cent. 10, Candido Straulino cent. 50, Maddalena Straulino cent.

APPENDICE

NONO DISCORSETTO

(Vedi del 1879 i n. 57 e 279, del 1880 i n. 69 e 309, del 1881 i n. 64 e 300, e del 1882 i n. 77 e 302).

Alle rispettabili Governatrici delle case ed alle egregie Maestre delle scuole.

Mantengo la parola datavi di dimostrarvi nell'attuale ricorrenza l'indole *parassitaria* anche delle gravi infezioni dell'uomo, e sul poter scongiurare anche queste colla *cura preventiva*. — Alla testa delle umane infezioni stansi le Epidemie, ed i Contagi, di cui i soli nomi bastano a incutere spavento, ma mio desiderio sarebbe di sostituir in voi oggi idee sane, alle vecchie capricciose, e con ciò condurvi a riflettere sulla riparabilità di cotali infortunj.

Giusto è il paragone che, un popolo colto da contagio è rassomigliabile ad ubertosa campagna sorpresa da nembo di locuste, la quale in breve tempo riducesi squallida, un cumulo miserabile di piante morte, lacere, ischeletrite. Se non che, nel paragone, evidente è la causa, palese n'è il malefico suo agire, mentre ciò che accrebbe non poco i terrori sulle epidemiche devastazioni si fu l'ignoranza intorno alle cause, e sul loro perfidiare. Annunziar ad una popolazione scoppiato un contagio si fu ognora come dirle che, i nomi de' suoi individui furon cacciati in un urna da cui, invisibile mano ne estrarrà a sorte buon numero, ed invisibile mostro flagellerà i designati. — Ormai è tempo d'abbandonar anche in questo le poesie e studiar la cosa col microscopio.

Presso Meiningen, anni fa, apparve un'Epidemia caratterizzata da *eruzione papulosa*. Il microscopio la trovò generata dall'*Acaro autunnale* propagatosi a segno da nidificar anche entro alla cute umana — Nel 1832, presso Parigi levò grande rumore l'erromper d'un esantema assai doloroso. Le microscopizzazioni provarono che, moltiplicatosi a dismisura l'*Acaro rosso* aveasi gettato sull'uomo a viver da parassita. — Nella Guadaluppa esilissimo verme suole, segnatamente negli agricoltori, insinuarsi subdolo nella pelle de' piedi. Questa *pulce penetrante* (come fu chiamata) prolifica spaventosamente, reca tumefazioni, febbre, marasmo, e morte, in somma dà il terribile *mal delle Barbade*. Un viaggiatore volea sottopor il verminattolo ai riflessi dei medici francesi, e se l'ospitò nella propria cute; però strada facendo prima d'arrivar in Francia. Bel regalo davvero volea far all'Europa! Anche questo fatto però prova che, ove la vivocausa parassitaria rimane estinta, manca la sequela d'infermi, e morti accompagnante l'infezione.

Fin qui siamo a casi da porsi a fianco della Rogna contagio notorio, dove l'infezione è pur fatta da un acaro, ma meno escavatore dell'autunnale, meno doloroso del rosso, e meno micidiale della pulce penetrante. Il sostanziale di tutti codesti morbi attaccaticci sta proprio in *parassitismo*, accompagnato dalla legge (già notata in veterinaria, in bacologia, in botanica) di, più nascite nelle vivocause, e più infermi e morti negl'invasi; suscettibile inoltre di *cura preventiva*. — Passiamo ad altro orizzonte.

La Tigna, ben lo sapete, è contagiosa. Sotto alla crosta il microscopio discerne vivaj di fungherelli allignati, e prolificanti sopraluogo; per cui trattasi di *micosi*. — Ed altra micosi si è quella produttrice delle piastre, depascenti in bocca de' bambini, addomandate *Mughetto*. — In Polonia una micosi più perfida, schifosa, e difusibile nasce tra la radice e la guaina de' capegli, e passa sotto il nome di *Plica polonica*. — Il campo delle infezioni per fungilli parassiti andò allargandosi, e s'allarga tuttora quanto più i micologi diventan esperti, accurati, e minuziosi nelle ricerche. Ormai accertati sono i germi ed i bacilli (funghi) del crup, della difterite, della sifilide, del colèra, del carbonchio, del vaccino, del vajuolo, e spettano alle ultime scoperte quelli della lebbra, del tifo, della resipola, del tubercolo, della rabbia.

Cosicchè esplorata colle miscroscopie la natura de' mali epidemico-contagiosi si risolve in parassitismo di rado provocato da animalicoli, di sovente da funghetti, sempre poi da vivocause che, giunte a poter vivere a spalle di succosi organismi, gavazzano in essi colla numerosissima loro prole, nulla curandosi se, allo sventurato albergatore costeran, coi loro tripudj, la vita. *Mors tua, vita mea*, è il cantico del parassita.

Antico proverbio suona: Il grande mangia il piccolo. Tocca a noi coniarvi il rovescio della medaglia, e dir che: Frotte di piccoli mangiansi il grande, provandonele coi contagi. Siffatto rovescio interessa assai conoscerlo, giacchè allora possonsi studiar le circostanze col favor delle quali i piccoli montano in baldanza. Ma prima ancora gioverà conoscer la vita del Mondo de' minimi, senza di che ripeteransi terribili sorprese, e fatti avvolti nel più cupo mistero.

Un punto biologico troppo poco considerato si è che, mentre la vita *manifesta* dell'essere minimo è fugacissima, gode egli altresì della vita *occulta* o *latente*, cadendo nella quale ei può, in letargo, durarla lunghi anni, indi ridestarsi, prolificare, e riprender i suoi costumi, come se il corso vitale manifesto non fosse stato interrotto giammai. Circa a questi due stati di vita, tra esseri grandi e minimi, la differenza è immensissima. Quando l'uomo cade in vita occulta, cioè in asfissia, se presto non riattivansi le alte funzioni, muore. L'albero passa tutto l'inverno in vita latente, e contuttociò non muore. I semi vegetali duran in vita latente anche per anni serbandosi capaci di destarsi a viver manifestamente. Orbene i microfiti ed i microzoi, cadendo in vita occulta, salvansi spessissimo dalla morte, e colle alternative di veglie brevi, sonni lunghi, rendonsi tenaci nell'esistenza. Vediamolo in atto pratico.

Raccogliete un po' di polvere asciutta da qualche grondaja. Al microscopio la troverete immobile, ma se v'aggiungerete una goccia d'acqua vedrete come tanti dormienti che si svegliano, e mettonsi a roteare. Essi sono i *Rotiferi*. Lasciate evaporar l'acqua, e tutto tornerà alla quiete di prima. Serbata asciutta quella polvere ripetete dopo qualche anno la prova colla goccia, ed i rotiferi si ridesteranno a darvi la loro rappresentazione. Spallanzani a lunghi intervalli ottenne il ravvivamento dei rotiferi per ben undici volte. — I germi del vaccino, del vajuolo, del carbonchio serbansi disseccati per ravvivarli a volontà all'epoca degl'innesti. Germi di peste bubonica disseppelliti con istracci dopo 20 anni, ripresero le assopite perfidie, d'onde il *Memini* in via Cavour. Da ciò l'uso di bruciare, od almen disinfettare gli oggetti che servirono a contagiosi. Vedesi dunque la possibilità che, più generazioni di piccoli, aggomatisi in istato di vita occulta in siti reconditi, collo spirar d'aura ad essi

30, Vittoria Straulino cent. 8, Giov. Batt. Nodale cent. 50, Francesco Tomat l. 1, Odorico Straulino l. 1, Camillo Selenali cent. 30, Orsola Dorotea cent. 50, Orsola Selenati cent. 10, Caterina Dorotea cent. 30, Enrico Mattia cent. 30, Caterina Quaglia Moro cent. 50, Giacomo Chiapolino cent. 40, Giacomo Nodale cent, 20, Emilio Nodale cent. 50, Rosario De Reggi cent. 10, G. B. Selenali cent. 30, Pietro De Reggi cent. 10, G. B. Dorotea cent. 50, Ilario Straulino cont. 10, Marianna De Romo cent. 20, Enrico Del Moro cent. 50, Osualdo Del Moro cent. 50, Mattia Antonio cent. 20, Giacomo Pittino cent. 20, Antonio De Reggi l. 1, Giuseppe Colautti l. 1, Luigi Dorotea l. 1, Giacomo Del Moro l. 1, Maria De Reggi cent. 30, Pietro Valle Poder cent. 50, Pietro Nodale l. 1. Italico Selenali cent. 20, Pietro Moro cent. 20, Favatti Vincenzo cent. 10, G. B. Pittino cent. 50, Luigi Straulino cent. 12, Municipio di Faedis l. 200, Id. di Varmo l. 100, Id. di Montenars l. 50, Id. di Artegna l. 150, Belgrado Antonio e famiglia l 10, Melocco Leonardo e famiglia l. 5, Margheritta don G. B. l. 5, De Stefano don Stefano cent. 5, Luzzatto Giacomo l. 4, Bonutto Giuseppe l. 3, De Santolo Teresa l. 3, Simoni Domenico l. 2, Innocento Raimondo l. 3, Crovato Adelaide l. 1.50, Rabasso Elisabetto l. 1.50, Del Re Antonio l. 1, Dogini don G. B. l. 1. Chiozzotto Francesso l. 1, Lizier Pompeo l. 1, Mander Caterina l. 1, Melocco Pietro cent. 50, Siria Osualdo cent, 10, Tomat Pietro cent. 55, Del Missier Giovanni cent. 30, Del Missier Francesco cent. 25, Tomat Pietro cent. 40, Tomat G. B. cent. 20, Venuti Nicolò cent. 25, Bortolussi Domenico cent. 15, Cargnelli Antonio cent. 53, Cian Marianna cent. 10, Toffolutti Giovanna cent. 5, Rabasso Luigia cent. 10, Fornasier Bonaventura cent. 10, Bortozzo Antonio cent. 10, De Michieli Luigi cent. 10, Cargnelli Domenico cent. 50, Liva Maria cent. 15, Liva Osvaldo cent. 20, Pittana Graziadia cent. 40, Del Nin Giuseppe cent. 10, Peschiutta Domenico cent. 10, Bianchi Giuseppe cent. 20, Serafini Pietro cent. 7, Zuliani Antonio cent. 8, Peressini Angelo cent. 10, Belgrado Caterina cent. 7, Murron Caterina cent. 20, Murron Marsanna cent. 20, Crovato Marianna cent. 10, Cian Santa cent. 10, Zuliani Leonardo cent. 10, Bortolussi Anna cent. 20, De Paoli Luigia cent. 9, Faiferi Nicolò cent. 30, Tedesco Luigi cent. 5, Cian Deodato cent. 20, Truant Pietro cent. 2, Cavalcante Cecilia cent. 10, Bortolussi Costante cent. 10, Bortoluzzi Francesco cent. 20, Chiozzotto Giovanni cent. 14, Bonutto Giovanni cent. 30, Piconi Antonio cent. 15, Poli Ferdinando cent. 10, Melocco Domenico cent. 6, Cargnelli Alessio cent. 10, Rigutti Giacomo cent. 40. (*Cont.*)

Una comunicazione del prof. Marinelli. Nella ultima riunione tenuta in Padova dalla Società Veneto-Trentina di scienze naturali, il chiarissimo nostro concittadino prof. cav. G. Marinelli, dopo aver data lettura di una sua memoria sui ghiacciai del Monte Canino, ricca di dati scientifici, riassunse una comunicazione da lui fatta di recente al r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, il cui argomento è di molto interesse.

In seguito alle decisioni del congresso internazionale di statistica, raccolto all'Aia nel 1869, veniva incaricato il signor I. Strelbitsky, generale di stato maggiore russo, di compilare la statistica territoriale d'Europa, e dopo sette anni di indefesso lavoro il Strelbitsky faceva noto il risultato dei suoi studi sotto il titolo: *Superfice de l'Europe* ecc. (St. Petersbourg 1882). Confrontando le cifre ottenute per l'Italia dal generale russo, con quelle pubblicate dal ministero di agricoltura, industria e commercio nell'*Annuario statistico italiano* pel 1881, si trova un'enorme differenza, nientemeno che 7765 km. q. Il prof. Marinelli, colpito da un fatto di tanta importanza, cercò di rintracciare la genesi dei due differerenti risutati, per vedere quali di essi meritasse fede; e con nn paziente e penoso lavoro venne a conchiudere che se da un lato non sono attendibili le cifre del nostro ufficio di statistica perchè non si è fatto sin qui che riprodurre dati vecchi e incerti, privi in gran parte di una buona base geodetica, nemmeno dobbiamo noi accettare per la superficie del suolo italiano le cifre dello Strelbitsky; poichè se i metodi e la scrupolosa esattezza di calcolo di questo scienziato sono inappuntabili, il materiale cartografico da lui adoperato pel nostro paese lascia molto a desiderare in fatto di precisione di rilievi.

Per toglierci a tanta incertezza, a noi italiani di poco decoro, dappoi che i più reputati annali esteri di statistica, quali i *Die Bevölkerung der Erde*, edito dal Behm e da Wagner, l'*Almanacco di Gotha* ecc. od ommettono addirittura le nostre cifre ufficiali, per dare la preferenza a quelle dello Strelbitsky o le coprono di un dubbio umiliante, l'egregio professore non trova altro rimedio fuorchè, in attesa di una legge la quale provveda il regno di un regolare catasto geometrico, il nostro governo si affretti a porre in grado l'ufficio di statistica di eseguire fra breve tempo un buon rilievo planimetrico sulle migliori carte topografiche che noi ora possediamo.

I Reali di Rumania passeranno questa sera dalla nostra stazione ferroviaria diretti a Venezia. L'egregio generale Caravà, già comandante il presidio di Udine, è stato qui inviato per ossequiare i Reali stessi al loro passaggio a nome del Re e del Governo.

Per i poveri bambini Bassi. Sottoscrizione per sollevare dalla squallida e straziante miseria i piccoli figli di Caterina Tolnasegh-Bassi.

P. B. l. 1, R. T. l. 1, P. M. l. 1, A. P. l. 1, G. G. l. 1, R. S. c. 50, I. P. c. 50, O. B. c. 30, E. D. G. O. l. 1, P. S. c. 50, T. G. l. 1, C. G. M. c. 50.

Importo che ci venne versato l. 9.30
Dott. Angelo Bianchetti Chirurgo dentista » 1.—

l. 10.30

Trasformazione agricola sulle Dune della Pineta a destra del Tagliamento. Ci scrivono da Bagnarola in data 18 marzo corr.:

Onor. Sig. Direttore,

Uno scritto che sia di elogio al merito di persona che ha applicata l'intelligenza e l'amore all'agricoltura con esito felice, ha sempre trovato un posto nell'accreditato di Lei giornale, ed è appnnto con questa speranza ch'io Le invio il presente. La stampa ha anche l'ufficio di incoraggiare coloro che vogliono essere utili al proprio paese.

Quella estensione di territorio che sta a destra del Tagliamento, che confina al sud col mare. e che per essere popolata di pini i quali ondeggiano verdeggianti sul dorso di capricciosi monticelli, si chiama *pineta*, quella estensione di oltre 4000 campi, non è più uno stabile squallido e monotono, ma può chiamarsi a buon diritto un grande giardino inglese, e ciò per opera e merito del capitano Ugo Bedinello che ne è l'amministratore. Io ebbi la bella occasione di essere stato l'altro giorno colà gentilmente accolto unitamemente a mio padre e a due membri della Commissione ippica incaricata per l'approvazione di cavalli stalloni, ed oggi che scrivo sotto l'impressione di quella gita, sento il dovere di rendere di pubblica conoscenza i miglioramenti operati in quello stabile e il fascino che mi suscitò quel luogo ameno e pittoresco.

Alla Pineta Caccia non si accede per la parte di terra che da un grande restello sormontato da un arco su cui viene issata la bandiera tricolore in segno di festa quando il capitano Ugo Bedinello attende amici o forestieri a fargli visita. Presso la elegantissima casa di sua abitazione, a mezzo la Pineta, egli tiene appostato un canoncino che fa tuonare qualche volta per salutare l'arrivo degli amici, e allora quelle estensioni dominate dal silenzio echeggiano come percosse da uno scroscio di fulmine e i cavalli bradi che pascolano fra quelle collinette, spaventati dallo strano rombo, fuggono pazzamente fra quel verde di piante colla testa alta, colla coda ricurva, con le nari sbuffanti, come gazelle atterrite dal ruggito del leone.

Dall'arco d'ingresso della Pineta parte un ampio stradale ombreggiato da bellissimi pini, il quale mette capo ai punti principali dello stabile, e si ramifica ogni tanto per internarsi nel verde pittoresco di quelle collinette, rendendo così più amena la passeggiata dei pedoni che hanno occasione di ammirare sempre qualche cosa di nuovo.

L'internarsi fra quella selva di pini, il salire sulla cresta di qualche collinetta, da dove si ammira un panorama stupendo di piante, di mare, di laghetti, l'aspirare quell'aria imbalsamata da quelle piante resinose, è igienico al fisico ed al morale; ed è sotto questi due punti di vista che l'erezione di uno stabilimento balneario troverebbe nello stabile Caccia due grandi ragioni di esistere e di prosperare. È da sperare che questo progetto, il quale trova adesione anche presso il coraggioso capitano Bedinello, divenga un giorno non lontano un fatto compiuto, chè egli allora diverrà benemerito della salute pubblica, oltrechè del miglioramento di quel latifondo. Su questo utilissimo progetto fu efficacemente esortato anche da mio padre. Non esistono difficoltà da superarsi, poichè, oltre lo stabile, il sig. Caccia possede parecchi milioni.

Siccome lo scopo del nostro viaggio era la visita di uno stallone friulano pel quale il signor Caccia chiese l'approvazione, così, appena arrivati, la Commissione ippica esaminò lo stallone che trovò degno d'essere preso in considerazione. Poi l'egregio capitano Bedinello ci condusse a visitare le migliori posizioni dello stabile.

Oltre al lato estetico, il capitano Bedinello ha atteso al miglioramento agricolo della Pineta Caccia, e su questa via egli ha fatto già grende cammino, avendo aumentato il numero dei capi equini, e quello degli ovini che ha intenzione di portare a 600, avendo migliorata la condizione della valle, dalla quale ritrarrà una bella rendita, ridotti ad arativo molti terreni paludosi, sistemate ed estese delle vigne, dalle quali ricava un vino uguale a quello di Conegliano, avendo introdotto con risultato l'allevamento del coniglio, ridotti a prato paludi con asciugamenti e bonifiche, introdotto in vasta scala la coltivazione degli asparagi e tante altre speculazioni che addita il progresso.

Perfino, in omaggio alla scienza, ha operati escavi che lo condussero alla scoperta di cose antiche che sono di non lieve importanza per l'archeologo, come un terrazzo in mosaico di stupenda esecuzione, e altri oggetti e monete.

In una parola, noi abbiamo visitato camminando per oltre cinque ore senza alcuna stanchezza, non uno stabile monotono e sterile qual'era anni fa, ma un grande giardino inglese, rallegrato dalla presenza di un gentile eremita qual è il capitano Bedinello, e siamo partiti di là come da una festa, riportando nell'anima la più lieta impressione di quei luoghi deliziosi e la più sentita riconoscenza per le tante gentilezze ricevute.

Accolga, on. sig. cav., i sensi della mia sincera stima e mi creda,

Di Lei obbl. dev.
GAETANO TONIATTI.

Una visita alla latteria sociale di Piano d'Arta l'ho fatta ieri, e ne sono rimasto ammirato. Ben 500 e più litri di latte al giorno vengono portati al caseificio; e di giorno in giorno va crescendo il numero dei convertiti all'evidenza del grande beneficio; ed ogni giorno i numero dei litri aumenta, e con esso quello dei prodotti.

Dirige la fabbricazione il Bonetti da Trento, e a tutto sorveglia e provvede il benemerito iniziatore dell'istituzione signor Giovanni Cozzi, coadiuvato mirabilmente dai signori Pellegrini e Dereatti.

In meno di 12 giorni ottennero 50 pezze di formaggio da 10 kili l'una, ben 130 kili di burro e 130 litri di ricotta. Col latte di burro che vendono ad otto centesimi al litro, sopperiscono alla spesa delle legna e del sale.

Tutti i proprietari di animali da latte di Piano benedicono ai promotori della latteria; e rimpiangono il tempo perduto.

Molto opportunemente quindi la nostra benemerita Deputazione Provinciale, a scuotere gli infingardi ed a eccitare l'emulazione tra i nostri Comuni, ha, mi si dice, stabilito di dare, come ha fatto pel Comune di Tolmezzo, un premio di almeno lire 400.00 per ogni latteria sociale che prima si istituisca per ogni antico distretto.

Se così è, noi speriamo che vorrà concedere un tale sussidio anche a Piano d'Arta che ha istutuito la prima lattrria Sociale nell'antico Distretlo di Paluzza.

Ed a proposito di latteria, posso darvi queste notizie. Da un nostro amico venne tenuta nel 25 febbraio una conferenza a Chiusaforte sull'importante argomento, una ne tenne a Resiutta nell'11 del corrente, ed una ultima ne terrà a Dogna nel 18 corr. Siccome colla terza festa di Pasqua si inaugura a Resiutta un caseificio sociale, così quel nostro amico ha pensato di pubblicare quella sua conferenza in una ai registri e ad un progetto di Statuto per ogni latteria istituenda, per poi venderne il libercoletto a profitto del caseificio sociale di Resiutta. Quella modestissima pubblicazione servirà, se non altro, a dare la sveglia ed a segnare l'indirizzo a quei Comuni che dormono ancora della grossa.

Del resto l'aire è dato, ed il fermento è tale che mi fa sperare di veder istituita in tre anni almeno una latteria sociale per ogni Comune alpestre. E così sia.

Tolmezzo 16 marzo 1883 L. P.

Una latteria sociale a Resiutta. Da Resiutta 19 corr. ci scrivono:

Anche a Resiutta venne istituita una *latteria sociale* — grazie alla iniziativa del nostro egregio dott. Luigi Perissutti.

L'assemblea generale dei soci, in seduta d'ieri (18), nominò la *Rappresentanza sociale* nelle persone dei sigg.: Leonardo Da Pozzo, Giuseppe Masieri, Valentino Fadini, Antonio Saria, Isidoro Suzzi, Pietro Beltrame, Valentino Beltrame, Ambrogio Zuzzi, Giacomo Pollame e Giuseppe Ceinar.

A questa utilissima istituzione, che mira al doppio scopo: del *miglioramento della razza bovina* e al *vantaggio che ne ricava la economia domestica* — concorsero tutti i proprietari di armenti, che è come dire quasi tutte le famiglie di Resiutta.

Oltre alla nomina della Rappresentanza, l'assemblea generale dei soci, in seduta d'ieri, deliberò lo *Statuto* e la costituzione del *fondo sociale*.

A suo tempo vi ragguaglierò dei primi risultati.

Teatro Sociale. Non sappiamo ancora ufficialmente quali progetti abbia in mente l'egregia Presidenza del massimo nostro Teatro per la prossima stagione di S. Lorenzo. Egli è certo che i signori preposti hanno in animo di dare uno spettacolo decorosissimo, tanto più che in quell'epoca ci sarà l'inaugurazione del monumento al gran Re Vittorio Emanuele, l'Esposizione Provinciale delle industrie, delle arti e dell'agricoltura, per le quali occasioni c'è da sperare un buon concorso di provinciali e forastieri.

Ci si fa credere che parecchie siano le proposte pervenute alla Presidenza, fra cui quella della celebre compagnia di canto di Bianca Lalanche con artisti di cartello, fra i quali il chiarissimo nostro concittadino Adriano Pantaleoni primo baritono assoluto. Arrogi che, oltre alla signora Lablanche primo soprano e al Pantaleoni, vi sono la Sansovini mezzo soprano, Lesteliers primo tenore, Bombardelli primo basso, Gio. Morelli altro baritono, Scotti altro basso e a direttore d'orchestra quel distinto maestro che è il celebre cav. Vincenzo Fornari.

Dal canto nostro non intendiamo di suggerire all'onorevole Presidenza un progetto piuttosto che un altro, convinti che essa Presidenza saprà fare le cose egregiamente bene ed accontentare palchettisti e pubblico; solo esprimiamo il voto che nella scelta dei progetti abbia a preferire il migliore, cioè quello che offre artisti preclari e conosciutissimi sulle principali scene dei teatri italiani ed esteri, onde l'esito dello spettacolo possa dirsi veramente splendido.

Stagione d'opera al Teatro Minerva. Le prove al piano sono incominciate, e chi vi ha assistito dice un gran bene degli artisti che eseguiranno i due spartiti annnunziati.

Della valentia degli artisti ci era già arra il *placet* della Casa Ricordi, proprietaria dell'opera *I promessi sposi* la quale non l'avrebbe certo lasciata eseguire se non da cantanti da essa riconosciuti atti ad eseguirla bene.

Oggi cominciano le prove d'orchestra dei *Promessi sposi*.

Teatro Minerva. La *Fedora* del Sardou ebbe ieri a sera un esito brillantissimo. Il pubblico accorso era numerosissimo e scelto. Ci riserviamo di dare per domani una più dettagliata relazione.

Questa sera: Replica a richiesta del dramma in 4 atti *Fedora*.

Per domani: *Lo stratagemma di Arturo*, brillantissima commedia in 3 atti dei signori Duru e Chivot. Nuovissima per Udine.

Un viaggio inutile. Sotto questo titolo abbiamo ieri raccolto un *si dice*, che viene così confermato dall'*Indipendente* di Trieste di ieri:

« Da Cormons giunse l'avviso che quel segretario comunale, Luigi Gasparo Gladulich, è fuggito, dopo aver defraudato una somma non indifferente a danno del Comune ».

Veniamo oggi a sapere che il detto segretario venne arrestato a Genova.

Malattie.... intermittenti. Scrivono da Sacile al *Tagliamento* che presso quell'Ospitale la spesa per farmaci sale talora in un mese fino a 200 lire quando tocca il turno mensile di fornitura alla farmacia Sartorelli, mentre la spesa stessa si abbassa fino a lire 20 quando tocca il turno alla farmàcia Monis. Il corrispondente confessa di trovar singolare il fatto e di meravigliarsene.

Inumanità. *Rettifica.* Ieri sotto questo questo titolo fu pubblicato un articolo nel quale è incorso il seguente errore. La filanda dove si bastonano a sangue le setaiuole non è quella del Greco, ma quella ex-Bonanni, preposto alla quale è il signor Riboldi (*Segue la firma*)

Risposta. In risposta al comunicato apparso ieri in questo Giornale, firmato « Gli studenti del IV corso dell'Istituto Tecnico », credo opportuno dichiarare che io non ebbi alcuna parte in ciò che venne scritto nei passati giorni nei diarii cittadini; ma anzi, essendo contraria al vero una parte di ciò che conteneva l'articolo della *Patria del Friuli* di giovedì passato: « Questioni minute » e precisamente che in seguito al reclamo da me fatto al sig. Preside, questi avesse ordinato alli studenti di ritornare alle lezioni accompagnati, pregava sino da sabato la redazione del *Friuli* a volerne fare rettifica. Questa comparve solo ieri, ma non esatta. Dichiaro di aver pregato uno studente a rispettare le piante del viale dei Gorghi e di averlo fatto con modi *urbani* ed in ricambio averne avuta risposta incivile, per il che, in presenza di tutti gli studenti, mi diressi, avvertendoli, a reclamare dal Preside cav. Misani, al quale atto si fece un chiasso indiavolato, ripetuto con fischi ed urli, dopochè esso sig. Preside fece entrare quei giovani nello Stabilimento. Allorchè sortirono poi dalla scuola si ripetè lo schiamazzo e fu *allora soltanto* che ad alta voce diedi de' birricchini da piazza e monelli a quelli che in simile incivil guisa si contenevano verso chi avea esercitato un dovere e un diritto di cittadino secondo le raccomandazioni del Municipio. Delle ingiuriose frasi contenute in esso comunicato al mio indirizzo, come altresì di quanto di basso e stupido contenevano i cartellini gettati in Teatro ed affissi in vari punti della città, il pubblico avrà già fatto il giudizio che si conviene.

Udine, 20 marzo 1882.

FRANCESCO ANGELI fu CANDIDO.

Cavalli-stalloni alla stazione di monta in Pordenone. Col di 29 corrente arriveranno in Pordenone due nuovi stalloni pel servizio di quel Circondario. Si assicura che sieno due belli, buoni e giovani riproputtori; così la Direzione di Ferrara ed il Ministero aderirono all'istanza degli allevatori del Circondario.

Gli stalloni destinati a Pordenone sono: *Zeffiro*, italiano 3|4 anglo-arabo e *Managhi Hedroge* orientale puro

---

propizia, sorgano in isciame, e si gettino a sterminar un popolo.

Resta un obbietto. Il sole incenerisce i piccoli, ossia l'insolazione ne li uccide, per cui è molto se a cielo scoperto arrivano a conservar la propria specie. Fatalità volle che, l'uomo, senza saperlo, se li abbia presi sotto la sua protezione. Si creò egli igienici ricoveri contro le cosmiche influenze, nonchè s'agguerì d'igieniche difese. Ma anche le flore, anche le faune microscopiche trovaron per esse igienici quei ripari, igieniche quelle case. Là in vita manifesta rinvennero pascoli graditi; là in vita occulta possono passar lunghi sonni tranquilli; ivi, ne' cantucci, germi di più generazioni possono deporsi in grumo, perchè ignorati dall'uomo, innacessibili al sole; dato poi corra per essi prospera stagione a destarneli, le parassitarie aggrezioni in massa appajon come piovute dalle nubi, il contagio mettesi ad infierire, e scappi chi può scappare.

E pella verità l'osservazione ammaestrò che, qualora alle igieniche vesti non vengan fatti di frequente i bucati, insinuano esse a chi le indossa pericolose infezioni. La causa di ciò non istà nella veste, bensì nelle orde di minimi acquartieratisi nei sudiciumi. Il bucato diventa così l'igiene *antiparassitaria* della veste, igienica solo contro meteorologiche offese, ma agevole nido d'antigenici parassiti. La casa è un acquartieramento le mille volte superior della veste pelle faune, e pelle flore infettive, qui però a sanificarla non addottaronsi bucati, ed essa *regala i contagi.* La casa, perchè di sua natura ricca di nascondigli ove stratificansi gli aerei pulviscoli, farebbe mestieri almen due volte all'anno ridurla *netta di bucato.* A Pasqua ed a Natale voi Padrone, Maestre, solete far qualche edilizia polizia. Ma v'accontentereste lavar alle camicie i polsini, ed i colletti, perchè esposti alla vista? No; fin le cuciture, fin le scantonate le volete di bucato. Quando farete il medesimo della casa (calcolandola la massima sopraveste), quando insegnarete ed imporrete alle figlie, alle allieve di farlo, allora pel motivo stesso che le nette lingerie non comunican malori, non li comunicheranno nemmeno le case nette di bucato.

Da Natale a Pasqua soglion i minimi passarsela in vita occulta; distrutti allora in culla, i *morbi.* e le *morti* per parassitismo diventerebbero *impossibili.* Qualora il bel sesso voglia pell'uomo operar lo stupendo miracolo si accordi per l'istituzione solenne, sì villereccia che cittadina, di Grande Bucato *antiparassitario*, di Grandiosa Cura *preventiva*, e ciò coll'attivar in società la massima salutarissima;

Non passi mai, nè Pasqua, nè Natale
Senza edilizio espurgo *generale.*

Udine, 14 marzo 1883.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI

sangue. Questo è uno degli ultimi stalloni acquistati dall'erario, e perciò non è a dubitarsi che sia giovane e di forme perfette.

Due aneddoti su Pietro il grande.

La festa de' tre re. Dopo la famosa galoppata, procacciatagli da Falibowski, avea saputo Mazeppa cattivarsi talmente il favore di Pietro il grande, zar delle Russie, che questi lo nominò principe d'Ucrania e proprio consigliere intimo. Pure, non pago di tali dignità, sentia egli l'ambizione incitarlo ad imprese nuove, per riuscire ad onori maggiori. Strinse lega segreta con Carlo XII, re di Svezia, contro lo zar, che l'avea tanto beneficato, nella mira di formare, con l'Ucrania e le rovine dell'impero russo, un'ampio regno. Ma le cose volsero a male per Carlo e per Mazeppa, tanto che i medesimi spediron lettere a Stanislao re di Polonia per averne aiuto. I messi però, a quali stavan le lettere confidate, caddero prigioni, e Pietro potè indi conoscere le trame de' nemici. « Non ci manca proprio che Stanislao» sclamò egli scherzoso nel leggere le lettere « se venisse si celebrerebbe con decoro la *festa de' tre re.* »

Vincitor generoso. Riportata la vittoria di Pultawa, sedette a mensa lo zar nelle tende degli Svedesi e invitò a fargli compagnia il conte Piper, ministro di Svezia, e i generali svedesi caduti prigioni. Accolse Pietro gli ospiti con grande affabilità, rese omaggio al loro valore, e restituì perfino al generalissimo Renskiöld la spada, in segno di stima. Sendosi poi permesso uno de' suoi ufficiali di fare, discorrendo, un'osservazione irreverente sul vinto Carlo XII, lo zar l'interruppe con queste gravi parole: « Non son re io pure? e chi mi starebbe mallevadore che il destiuo di Carlo non diventi mio proprio? » — Detto ciò, bevve alla salute de' propri maestri nell'arte della guerra.

(Dal tedesco.) ANTEO.

FATTI VARII

La popolazione dell'Algeria sommava nel 1881 a 3,310,394, della quale erano 2,850,866 gl'indigeni sudditi francesi, 35,665 gl'Israeliti naturalizzati, 232,937 i Francesi, 189,923 gli stranieri. Di questi erano 33,675 gl'Italiani e 15,402 i Maltesi. Italiani naturalizzati erano 1391. Il maggior numero degl'Italiani e Maltesi era nella Provincia di Costantina.

Al chiudersi di detto anno *la popolazione agraria-europea* ascendeva a 46,656 persone (8,147 più del 1878) e possedeva 1,081,876 ettari di terreno (65,543 più del 1878) 71,482 istrumenti agrari valenti fr. 13,813,529; 529,660 capi di bestiame ed ha dissodato 222,834 ettari di cespugli e 66,681 di palma nana, ha piantato 2,191,525 alberi fruttiferi a foglia caduca, 500,453 di agrumi, 713,865 di olivi innestati, 192,970 di gelsi, 5,077,034 di alberi resinosi, forestali e di ornamento, cioè 8,675,887 alberi in tutti. Essa ha attivato 7,554 alveari di api, e coltiva sopra l'estensione di ettari 6,918 le ortaglie ed i legumi di cui manda le primizie in Europa; di 4,922 le patate, di 7.002 la prateria artificiale, 2,081 le piante e radici pel nutrimento del bestiame, 62 la robbia, 14 l'indaco e la cocciniglia.

Alla viticoltura si sono dati specialmente 8,802 coltivatori e sulla superficie di 27,338 ettari hanno prodotto nell'annata ettolitri 286,213 di vino, sopra 1884 ettari 6,219 coltivatori hanno prodotto 2,120,250 chilogrammi di foglia di tabacco, da 992,455 chilog. di ulive si estrassero 20,327 ettolitri di olio. Poi c'è il prodotto del lino, del colzat, del cotone, dei bozzoli da seta ecc.

La popolazione indigena possede 15 e più milioni di ettari, circa 19 1|2 di capi di bestiame, strumenti agrari per più di 3 1|4 di franchi. Essa aveva dissodato 458,000 ettari di terreni, piantato più di 16 milioni di alberi.

C. di C.

Cronaca alpina. Leggesi nel giornale *L'eco dell'Industria* di Biella:

Il socio Vittorio Sella ha tentato sabato scorso la salita alla punta più alta del Monte Rosa.

Passò quattro notti in casolari alpini aspettando una giornata favorevole, che cessasse cioè il gran vento.

Al tocco dopo la mezzanotte partiva dalla capanna di Saussure e raggiungeva un'altezza di 4200 metri. Il vento e il freddo straordinario resero impossibile il salire più in alto.

Parrà strano che in tali condizioni egli abbia avuto a compagno una signora, mis Jeanville-Burnaby, che contemporaneamente tentava la medesima salita, proveniente da Chamounix; attraversò parecchi colli altissimi come quello dei Seigni, dopo aver fatte alcune ascensioni per via.

Accompagnavano la signora una signorina diciottenne rimasta alla capanna Saussure.

Il freddo oltrepassava i 23 gradi, ultimo limite segnato dal termometro. Il vino di Marsala gelò e il cognac divenne sciropposo. Le guide, tre del Sella e tre della signora, ebbero a soffrire parecchio: una ebbe le punte dei piedi, un'altra la punta delle mani e un'altra ancora un orecchio gelato, per la breve sosta di un minuto o un minuto e mezzo in cui fu deliberato l'abbandono della impresa.

È certamente ammirevole il coraggio del nostro socio, ma è sublime in una signora elegante e giovane. Se la razza inglese fornisce tali campioni, non è a stupirsi che ne nascano gli uomini che attualmente colla loro energia stanno alla testa del mondo civile.

ULTIMO CORRIERE

Una dimostrazione a Roma.

Roma 19. Per iniziativa degli studenti stasera alle ore 7 e mezzo una dimostrazione parti dall'Università e si recò in piazza del Quirinale per salutare i Reali. La dimostrazione, composta in massima parte di studenti, era preceduta da una bandiera e dal concerto municipale.

Una commissione di studenti fu ricevuta al Quirinale dal Re e dalla Regina. La dimostrazione si sciolse con le grida: Viva il Re! Viva la Regina!

Elezioni politiche.

Lecce. Eletto Balsamo con voti 4300.

Genova. Risultati conosciuti: Ravenna (mod.) ebbe voti 2320, Bo 1697, Armirotti (candidato operaio) 1174, Castagnino 749, Piola Caselli 704.

L'avvelenamento di Gorciakoff.

Berlino 19. A Baden-Baden continua l'istruzione sulla morte di Gorciakoff. Qui si è sparsa la voce che autore dell'avvelenamento possa essere la stessa signora Braum, intima del cancelliere, la quale ne avrebbe accelerato la morte per toccarne prima l'eredità. La signora Braum è stata interrogata due volte dal giudice istruttore.

Una città bruciata.

Londra 19. Telegrafano da New-York che Forest-City nella California, in seguito a un incendio di legnami, fu completamente divorata dalle fiamme. Si parla di 4000 vittime umane.

TELEGRAMMI

Bucarest 18. Il Re e la Regina sono partiti per l'Italia, salutati alla Stazione dal corpo diplomatico e dalle notabilità.

Teheran 18. Si ha da Askabad 27 febbraio: I Russi sono giunti a Mikitiovsk sulla strada di Askabad.

Parigi 19. I giornali repubblicani lodano la popolazione che non si lasciò turbare da una minoranza infima e chiassona. Il *Figaro* dice: I 27 arresti di ieri sono attribuiti all'ubbriachezza.

Parnell è arrivato; visitò Clemenceau e Rochefort.

Parigi 19. (Camera). Maret presenta una proposta di amnistia pei crimini e delitti politici, di stampa e di riunione. Decidesi che la discussione sia immediata.

Baudry d'Asson parla della miseria degli operai di Parigi; presenta la proposta di un credito di due milioni per soccorrerli e domanda l'urgenza.

Ferry combatte l'urgenza; dice che il governo presenterà dopo le vacanze i progetti per rimediare la crisi della industria dei mobili, e sciogliere la questione degli affitti per gli operai. L'urgenza è respinta.

Lefebvre svolge un interpellanza sulla situazione degli operai minatori; domanda se ne migliori la situazione.

Rainal risponde che i disordini a Montceau les Mines son cagionati dagli eccitamenti anarchici, anzichè da pressione religiosa. Osserva che lo Stato non è proprietario delle miniere, e può intervenire soltanto officiosamente in favore degli operai. Bisogna migliorarne la situazione, creando delle case di ritiro, la libertà d'associazione e i sindacati. Però anche gli operai devono adempire al loro dovere.

Dopo discorsi di Clemencean e Lockroy, insistenti sulla necessità di far rispettare la libertà della coscienza politica degli operai, l'ordine del giorno puro e semplice domandato da Ferry è approvato con voti 294 contro 116.

Parigi 19. Processo Bontoux e Feder. La corte d'appello annullò la sentenza di prima istanza sui due primi capi di accusa: 1. simulazione, sottoscrizione e versamenti, 2. emissioni di azioni della società irregolarmente costituita, e ridusse la pena a due anni di carcere. Mantenne l'ammenda e le spese.

Londra 19. La polizia fu aumentata di mille uomini. Si aumenterà pure la polizia segreta. Il numero degli uomini di servizio di notte fu raddoppiato.

New York 19. Venne celebrato l'anniversario della Comune a Parigi. Most disse che la Comune di Parigi fu troppo umanitaria. La Comune dell'avvenire agirà senza riguardi.

Londra 19. La Dixie, difendendosi, fu ferita leggermente alle mani. Due colpi di pugnale le perforarono gli abiti senza ferirla. Il suo cane la difese mentre era svenuta. (Vedi dispacci di ieri).

Xeres 19. Parecchi detenuti furono rilasciati, mancando le prove.

Il soffitto della sala di giustizia a Pontevedro è crollato; una cinquantina di feriti.

Londra 19. Fu pubblicata la corrispondenza ufficiale sugli affari del Madagascar. Nulla di nuovo. Il *Times*, commentandola, osserva che le rivendicazioni territoriali della Francia si basano sopra trattati segreti, conchiusi da 40 anni con capi ribelli del Haraidepodlitz.

Il superiore dei gesuiti della Dittonhall ricevette a Liverpool un pacchetto esplodente. Nessun accidente.

Bucarest 19. Un decreto convoca le Camere pella revisione della costituzione il 23 maggio.

Le LL. MM. arriveranno domani a Venezia; ripartiranno venerdì per Pegli.

Budapest 19. Verhovay rimase nel duello ferito gravemente al petto e alla testa.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana undecima). *Grani.* Martedì, quantunque primo mercato granario dell'ottava, pure concorse una quantità inaspettata di granoturco, che non tardò a smaltirsi, stante la moltepicità delle domande, ed a prezzi sostenutissimi con tendenza ad ascendere.

In frumento si videro 3 sacchi che rimasero senza esito per difetto di richieste, le quali in oggi sono rivolte più in privato anche pei bisogni locali.

Giovedì. Sebbene vi concorresse il mercato bovino, la piazza venne bastantemente coperta di generi, primeggiando come il solito il granoturco con maggior esito per quello offerto dalle lire 12.50 alle 13. Un bel mercato di sementi con un lieve aumento nei prezzi.

Sabato invece il mercato trascorse fiaccamente anche in granoturco, che segnò qualche frazione di rincaro. La sua ascesa media settimanale fu di c. 58.

I contratti si chiusero ai seguenti prezzi:

Granoturco. L. 11.75, 11.80, 12, 12.25, 12.30, 12.50, 12.60, 12.75, 12.80, 13, 13.20, 13.25, 13.40, 13.50, 13.75.

Castagne. Lire 9, 10, 11, 12, 13, 13.50, 14.

Lupini. L. 4, 4.70, 5, 6, 6.40, 6.50, 7.25, 7.30.

Fagiuoli di pianura. Lire 18, 18.50, 19, 20, 20.75, 20.85, 21, 21.25.

Foraggi e combustibili. Qualche cosa in fieno e legna con prezzi sostenuti, e nel resto appena da coprire le domande per bisogni settimanali.

Semi pratensi, per ogni chilogramma. Trifoglio l. 1.25, 1.35, 1.50, 1.60, 1.65, 1.75 Medica l. 0.90, 1.10, 1.20, 1.25. Altissima l. 0.85, 0.95, 1, 1.05. Righetta l. 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.90.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, 1.50; id. secondo lire 1.30, 1.20; id. terzo lire 1, Seconda qualità, taglio primo lire 1.40; id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terzo l. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

Carne di porco fresca al kil. l. 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 19 marzo

Rendita 3 0|0	81.35	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	115.85	Londra	25.25
» Ital.	89.50	Italia	.1|4
Ferr. Lomb.	119.—	Inglese	102.1|4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.35
» Romane	—.—		

LONDRA, 17 marzo

Inglese	102.5|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	88.5|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 18 marzo

Rendita pronta 89.85 per fine corr. 89.—
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.10	a 20.12
Bancanote austriache	da 211.25	a 211.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 19 marzo

Nap. d'oro	20.20.|—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.11	Banca To. (n.o)	702.—
Francese	100.25	Credito it. Mob.	768.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	97.89.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 19 marzo

Mobiliare	304.—	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	143.75	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	337.—	» Londra	19.85
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.45

BERLINO, 19 marzo

Mobiliare	534.—	Lombarde	248.—
Austriache	578.—	Italiane	90.20

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Vedi avviso in 4ª pagina.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	miste	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.